

Determinazione n. 21/2001**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 4 maggio 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Ente Cinema S.p.A., ora Cinecittà Holding S.p.A., è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1998 e 1999, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giuseppe Nicoletti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1998 e 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che dei bilanci – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai bilanci per gli esercizi 1998 e 1999 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – di Cinecittà Holding S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giuseppe Nicoletti

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI *CINECITTÀ HOLDING S.p.A.*, PER GLI ESERCIZI 1998 e 1999

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Cinecittà Holding S.p.A. Configurazione normativa e funzionale della struttura italiana per il cinema. - 3. L'assetto societario nel periodo di riferimento. Gli Organi. - 4. La ristrutturazione societaria. - 5. Le Società del Gruppo. - 6. I bilanci di Cinecittà Holding S.p.A. negli esercizi 1998-1999. I Stato Patrimoniale. Attivo. Passivo. - II Conto Economico. - 7. I risultati della gestione negli esercizi 1998-1999. - 8. I risultati di gestione delle Società del Gruppo. - 9. I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 1998 e al 31 dicembre 1999. I Stato Patrimoniale. II Conto Economico. - 10. Valutazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1 - Premessa

La Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n° 259 sulla gestione svolta negli esercizi 2003 e 2004 dal Fondo di Assistenza per il personale della Pubblica Sicurezza, ente di diritto pubblico soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Interno. In precedenza ha riferito fino a tutto l'esercizio 2002 (in atti parlamentari, Camera dei Deputati, XIV Legislatura, Doc. XV, n. 207).

2 - Origine e finalità

Il Fondo di assistenza per il personale di Pubblica Sicurezza, istituito dalla legge 12 novembre 1964, n. 1279, provvede all'assistenza del personale della Polizia di Stato di qualsiasi carriera e grado e dei loro figli, anche mediante attività di carattere sociale, ricreativo e culturale. E' derivato dalla trasformazione in ente pubblico di un preesistente "Fondo assistenza, previdenza e premi per il personale di Pubblica Sicurezza", ente morale istituito con il decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 1952, n. 1112, assorbendone il patrimonio e le entrate che la legislazione in vigore ed ogni altra disposizione assegnavano ad esso. Ha sede in Roma. E' retto da uno statuto, che ne completa l'ordinamento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, ed approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1968, n. 923; una successiva modifica è stata approvata con d.P.R. del 5 giugno 1985, n. 464. E' sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Interno ed al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in virtù del decreto del Presidente della Repubblica n. 1361 del 20 giugno 1961.

Le modalità di esecuzione degli interventi assistenziali sono dettagliatamente descritti dallo Statuto, con la precisazione (art. 1) che essi sono *"a completamento ed integrazione dell'opera che già prestano altri Enti ed istituzioni assistenziali."* Una descrizione dettagliata e completa di detti interventi è stata esposta nel referto relativo alla gestione 1994-98 (Atti parlamentari, Senato della Repubblica, XIII° Legislatura, Doc XV, Vol. n. 211), tra le quali appaiono, di particolare rilevanza, le iniziative ricreative a favore dei dipendenti e delle loro famiglie, quali la gestione di centri sportivi e di stabilimenti balneari o montani.

3 – Struttura organica e personale

I.- Struttura organica

Secondo lo statuto vigente, cui la legge istitutiva demanda la definizione della struttura organica, sono organi dell'Ente il Consiglio di amministrazione (artt. 10 e 11), il Presidente del Consiglio di amministrazione (art. 12) ed il Collegio dei revisori dei conti (art. 14).

a.- Il consiglio di Amministrazione:

è composto da:

- *Capo della Polizia, con funzioni di Presidente;*
- *Vice Capo della Polizia, con funzioni vicarie;*
- *Direttore Centrale per gli Affari Generali;*
- *Direttore Centrale del Personale;*
- *Direttore Centrale per i servizi di ragioneria;*
- *Dirigente preposto ai settori assistenziali della P.S..*

L'attuale composizione, di soli sei membri, differisce da quella prevista dalla norma statutaria, poiché il Ministro dell'Interno, con decreto del 17 settembre 1994, in attuazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che ha espressamente abrogato le norme che prevedevano ogni forma di rappresentanza del personale nei Consigli di amministrazione delle Amministrazioni pubbliche, ha escluso i quattro rappresentanti sindacali, che il D.P.R. n. 464/1985 contemplava in aggiunta ai sei componenti di diritto.

Il Consiglio è costituito con decreto del Ministro dell'Interno, che ha valore meramente ricognitivo, dato che i componenti sono individuati, secondo lo Statuto, in ragione della funzione esercitata in seno al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con la conseguenza che ad essi subentrano, volta per volta, automaticamente, quelli che succedono nel medesimo ufficio, anche in assenza di un nuovo decreto ministeriale. La loro prestazione è gratuita.

Alle riunioni assiste il Segretario del Fondo, con esclusivi compiti di verbalizzazione.

Viene convocato dal Presidente. Questo, in caso di assenza o impedimento, può farsi sostituire dal Vice Capo della Polizia. Per la validità delle adunanze l'art. 10 dello Statuto richiede ancora la presenza di almeno sei membri, compreso il Presidente; ma la norma, dopo l'esclusione dei rappresentanti sindacali, dovrà essere riparametrata alla nuova composizione. Sul punto l'Amministrazione ha seguito l'avviso espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato, secondo la quale il Consiglio di amministrazione del Fondo, essendo un "collegio virtuale" (organismo nel quale non sono richieste ai componenti particolari professionalità, tali da rendere la loro presenza insurrogabile), ad ogni riunione è validamente costituito se è presente la maggioranza assoluta del "quorum strutturale", che corrisponde ad almeno quattro dei sei membri, che attualmente compongono il

collegio. L'Amministrazione del Fondo, aderendo alla raccomandazione formulata da questa Corte nelle precedenti relazioni, ha preannunciato l'adeguamento della norma statutaria al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in una con i prossimi provvedimenti diretti a recepire le innovazioni contabili recate dal d.P.R. n. 97 del 27 febbraio 2003.

Delibera (entro il mese di ottobre) il bilancio di previsione dell'esercizio successivo ed approva (entro il mese di aprile) il conto consuntivo dell'esercizio decorso; eroga le provvidenze previste in bilancio e delega al Presidente l'ordinazione delle spese di amministrazione, salvo ratifica; apporta allo Statuto le modifiche che ritiene necessarie ed adotta i regolamenti interni dell'Ente; autorizza il Presidente a promuovere liti ed a resistere in giudizio; delibera su ogni altro affare che interessa l'Ente, compreso l'impiego delle disponibilità finanziarie. Le deliberazioni riguardanti il bilancio di previsione, e le relative variazioni, il conto consuntivo, l'autorizzazione a promuovere liti e a resistere in giudizio, i regolamenti degli istituti, delle colonie e delle altre opere a gestione diretta sono soggette all'approvazione del Ministro dell'Interno.

b.- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

I suoi poteri sono puntualmente previsti dall'art. 12 dello Statuto e consistono, essenzialmente, nella rappresentanza legale del Fondo. Per più ampie notizie si rinvia a quanto già detto nella precedente relazione.

c.- Il Collegio dei revisori dei conti

E' composto da un revisore effettivo ed uno supplente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché da due effettivi ed uno supplente designati dal Ministero dell'Interno. Esercita il controllo della gestione del Fondo mediante il riscontro dei relativi atti, verifica la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili; esamina il bilancio di previsione ed il rendiconto redigendo apposite relazioni; accerta, ogni qualvolta sia ritenuto necessario, la consistenza di cassa. I revisori esercitano il loro mandato anche individualmente ed assistono alle sedute del Consiglio di amministrazione; durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

A ciascun componente viene corrisposto, dal 1° gennaio 1997, un compenso annuo, rimasto immutato anche nel corso del biennio in riferimento, di lire 10 milioni (pari ad € 5.165) per il Presidente, e di lire 7 milioni (€ 3.615) per ciascuno dei due membri effettivi, per una spesa complessiva di lire 24 milioni annui (€ 12.395).

II.- Personale

Il Fondo non dispone di un proprio organico di personale, ma si è sempre avvalso di quello del Ministero dell'Interno, in particolare di quello della Polizia di Stato. Dopo l'entrata in vigore dell'art. 55, comma 2 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (finanziaria 1998), che vieta l'utilizzo del personale dell'Amministrazione, ha elaborato un programma di graduale trasferimento ai privati della gestione degli spacci e dei centri

permanenti e stagionali, in particolare di quelli balneari, completato entro la fine del 2004, riservando al personale della P.S. soltanto compiti di sorveglianza e di vigilanza, perché rientranti nel quadro delle attività ricreative affidate all'Amministrazione della P.S. dall'art. 79 del D.P.R. 28 ottobre 1985, n. 782.

Per le funzioni amministrative, invece, continua ad avvalersi di personale dell'Amministrazione civile dell'Interno; e, sebbene in misura ridotta, anche della Polizia di Stato che, in genere, presta la propria opera in aggiunta a quella d'istituto. Comunque, il divieto di utilizzare il personale dell'Amministrazione, di cui art. 55 comma 2 della legge 449/1997, innanzi menzionato, è stato postergato dall'art. 26 comma 21 dalla legge 23 dicembre 1998, n. 448 (finanziaria 1999) *"alla data di trasformazione, in forme di previdenza complementare, dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale"*, al momento non realizzata.

4- Attività istituzionali

Come già riferito in merito agli esercizi 2000-2002, l'Ente esercita la sua attività di assistenza a favore del personale della Polizia di Stato e delle loro famiglie attraverso l'erogazione di somme di denaro e mediante l'organizzazione di attività ricreative e culturali.

Gli interventi della prima natura hanno comportato una spesa di € 1.190.898, nel 2003 e di € 1.076.007, nell'anno successivo. Essi hanno riguardato principalmente:

- *sovvenzioni individuali*, erogate, a norma dell'art. 5 dello Statuto, a domanda dei diretti interessati o su proposta motivata delle autorità gerarchiche, previo accertamento delle condizioni di bisogno;
- *contributi per assistenza sociale*;
- *assistenza agli orfani* minorenni di dipendenti deceduti in attività di servizio;
- *assistenza ai cronici*, riservata ai figli minori dei dipendenti in servizio, affetti da malattie a carattere cronico.

Le attività del secondo gruppo costituiscono, non solo il perseguimento di uno dei fini istituzionali, ma anche fonte di entrata che, come verrà più ampiamente riferito in seguito, è il pilastro del finanziamento delle attività del Fondo. Esse vengono svolte attraverso le seguenti strutture:

- *Centro studi di Fermo*: trattasi di un istituto, che ha sede in un complesso della Polizia di Stato funzionando, nel periodo scolastico come collegio gratuito, e nel periodo estivo come colonia marina;
- *Centri permanenti e stagionali*: sono destinati allo svolgimento di attività ricreative e sportive, a cui vengono ammessi anche i familiari del personale. Tra i primi meritano di

essere ricordati, per l'elevato numero dei frequentatori, il centro sportivo di Tor di Quinto, il circolo per funzionari di Roma, il centro soggiorno per funzionari di Merano, ed i centri montani di Bardonecchia e di Badia Prataglia (Arezzo), quest'ultimo avente una capienza per 25 nuclei familiari. I secondi, invece, sono costituiti da 24 centri balneari, distribuiti nelle località marine, in prevalenza del centro sud, dotati di servizi di ristoro e di salvamento, alcuni dei quali funzionanti anche come colonie marine;

- *la gestione di "Polizia Moderna"*: periodico diffuso principalmente tra gli appartenenti al Corpo, costituisce un mezzo di informazione della vita dell'istituzione e di diffusione, anche all'esterno, di una avanzata cultura della sicurezza. Dopo la notevole riduzione degli abbonamenti ministeriali, la gestione sta cercando di recuperare sia la tiratura, mediante l'innovazione del contenuto e delle tematiche trattate, sia gli introiti pubblicitari.

5 - Le fonti di entrata

Le entrate dell'Ente sono costituite, principalmente, da:

- a) contributi dello Stato;
- b) introiti derivanti dagli spacci di consumo;
- c) entrate derivanti dall'attività dei centri ricreativi e balneari;
- d) proventi derivanti dalla pubblicazione del periodico "Polizia Moderna".

Alle predette vanno aggiunti i proventi da rendite patrimoniali, quali l'affitto di immobili di proprietà dell'Ente, gli interessi dal conto corrente bancario e da investimenti finanziari, nonché eventuali oblazioni o contributi versati da enti con specifica destinazione (borse di studio, contributi a gruppi sportivi, etc.).

6 - I bilanci

Le scritture contabili ed i documenti di bilancio sono stati redatti secondo il regolamento per l'amministrazione degli enti pubblici approvato con il D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696. I consuntivi, corredati dalle relazioni del Collegio dei revisori dei conti, che li hanno trovati concordanti con le risultanze delle scritture contabili dell'Ente, furono deliberati dal Consiglio di amministrazione rispettivamente l'8 giugno 2004 (approvato dal Ministro il 9.7.2004) ed il 27 maggio 2005 (approvato dal Ministro il 30.6.2005), in ritardo rispetto al termine del 30 aprile dell'esercizio successivo, stabilito dall'art. 38 del regolamento di contabilità e dallo statuto dell'Ente. La convenzione, che ha regolato il rapporto di cassa sino al 31 dicembre 2003, è stata rinnovata, prima della scadenza, allo stesso istituto di credito, sino al 31 dicembre 2009, con la clausola del tacito rinnovo per un altro

quinquennio. Essa, in aggiunta alle clausole che regolano l'incasso ed il pagamento dei titoli, prevede, in particolare, la custodia dei valori alle più favorevoli condizioni consentite dall'andamento del mercato. Come è stato anche riferito in precedenza, il Fondo non è soggetto alla disciplina sulla Tesoreria Unica, perché non incluso in alcuna delle due categorie di Enti previste dal D.L. 24 marzo 1984, n. 37.

7- Gestione finanziaria

Nella tabella, che segue, sono esposti, sinteticamente, i risultati finanziari della gestione dei due esercizi:

	2 0 0 3		2 0 0 4	
	Definitive	Accertate	Definitive	Accertate
ENTRATE	8.050.341	4.158.399	8.769.086	6.320.360
SPESE	Previsione finale	Impegnate	Previsione finale	Impegnate
	8.050.341	6.298.245	8.769.086	5.255.575
Avanzo o disavanzo		-2.139.846		-1.064.785

Da detta tabella emerge un sensibile scostamento tra previsioni finali di entrata e risultati di esercizio, che evidenzia anche disavanzo di competenza, che, dal massimo di € 2.139.845, raggiunto nel 2003, nell'anno successivo si è più che dimezzato, pervenendo all'ammontare di € 1.064.787. Lo squilibrio è stato ripianato utilizzando parte dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di consuntivo del precedente esercizio (€ 2.851.065 nel 2003 ed € 1.340.326 nel 2004). Nel 2004, in particolare, nel quale la spesa corrente ha inciso sul totale per l'81,4%, rispetto al 55% dell'anno precedente, l'Ente ha agito, soprattutto, sul contenimento della spesa, con conseguenti economie, pari ad € 3.513.513. Il drastico contenimento degli impegni (€ 1.252.096, nel 2003; € 3.513.513, nel 2004), tuttavia, non è bastato a far fronte al sensibile calo delle entrate revisionali definitive in entrambi gli esercizi (-€ 3.891.942, nel 2003; -€ 2.448.725), nei quali la massa della spesa è stata superiore alle entrate: solo nel 2004 il Fondo è riuscito a realizzare, almeno nelle partite correnti, un lieve avanzo (€ 238.834). Lo squilibrio, come si è detto, costituisce l'effetto combinato della notevole crescita dei costi di gestione e (in misura minore) delle spese istituzionali nonché del calo delle entrate correnti, in particolare di quelle provenienti dalla gestione degli spacci di consumo. La causa di tale risultato risiede, come si è detto innanzi, principalmente, nell'allontanamento del Personale della Polizia di Stato dalla produzione dei servizi ricreativi e nell'affidamento di essi ad imprese private (c.d. privatizzazione), di cui è stato già fatto cenno nella

precedente relazione. Tale operazione, che, da un punto di vista del pubblico interesse, ha realizzato l'indubbio vantaggio di restituire gli agenti, prima impiegati, a compiti di polizia, ha privato l'Ente delle prestazioni di questi, il cui onere gravava sul bilancio dello Stato, creando, da una parte, un costo, prima inesistente, e, dall'altra, il venir meno di cospicue entrate dalla gestione in economia dei servizi ricreativi e degli spacci di consumo, con i relativi utili, che l'Ente impiegava nel finanziamento degli interventi più mirati all'assistenza personale. Per converso, le condizioni contrattuali di affidamento della gestione ai privati, avvenuto, nella prima fase, verosimilmente senza una preventiva appropriata valutazione delle componenti economiche, sono risultate non convenienti per l'Ente, il quale, nel corso del 2004, in particolare, avvalendosi anche dell'esperienza pregressa, ha proceduto ad una revisione dei rapporti contrattuali pluriennali con le imprese concessionarie, trasferendo a loro carico taluni costi, in precedenza gravanti sul bilancio pubblico. L'operazione ha avuto come risultato la riduzione del disavanzo commerciale di gestione di detti servizi da € 617.793, registrato, per la prima volta, nel 2003, ad appena € 2.540, nel 2004.

Minori entrate sono venute nel 2003 anche da interessi attivi sul c/c bancario.

In sintesi, emerge un'inversione di tendenza rispetto al periodo precedente, durante il quale vi era stato un costante incremento delle entrate correnti e, in misura minore, di quelle rivenienti da redditi patrimoniali, che aveva prodotto avanzi di gestione ed un costante avanzo di amministrazione.

Le economie sono state realizzate, in maggior misura, nell'acquisto di beni di consumo e nella prestazione di servizi, anche di assistenza; nel 2004 anche nei lavori di ripristino di immobili destinati ad attività a rilevanza fiscale e non fiscale.

Le previsioni accertate di entrata e gli impegni di spesa assunti in ciascun esercizio sono esposti nella tabella, che segue:

Esercizio 2003	Entrate accertate	Spese impegnate	Esercizio 2004	Entrate accertate	Spese impegnate
Titolo I- correnti	2.958.108	3.475.311	Titolo I- correnti	4.513.809	4.274.975
Titolo II- in conto capitale	7.537	1.630.180	Titolo II- in conto capitale	1.391.000	565.049
Titolo III- partite di giro	1.192.754	1.192.753	Titolo III- partite di giro	415.561	415.551
TOTALE	4.158.399	6.298.245	TOTALE	6.320.360	5.255.575

8- Le entrate

Il contributo dello Stato, una volta determinato in misura annua fissa, per effetto dell'entrata in vigore della modifica apportata all'art. 208 del Codice della Strada dal D.Leg.vo 10 settembre 1993, n. 360, è divenuto entrata variabile, poiché viene stabilita (unitamente ad altre forme di contribuzioni erogate per finalità diverse), di anno in anno, sulla base dei proventi contravvenzionali, dal Ministero delle Infrastrutture (destinatario

dei proventi), di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze. In conseguenza dell'applicazione del nuovo criterio esso è andato, anno dopo anno, decrescendo, ma con lieve recupero soltanto nell'anno 2004 (€ 525.049).

Le entrate derivanti dalla gestione degli spacci di consumo hanno subito un forte calo nell'anno 2003 (€ 1.583.011), ma hanno avuto un notevole recupero nell'anno successivo (€ 2.191.057). Merita di essere evidenziato, tuttavia, che le attività commerciali, sin dall'inizio dell'applicazione della norma, che imponeva il disimpegno del personale della Polizia di Stato, hanno prodotto perdite, anche cospicue. Il saldo negativo di gestione, tuttavia, è andato sempre decrescendo, sino all'ammontare di € 2.540 nell'anno 2004, quale risultato della politica di perfezionamento dei contratti pluriennali di affidamento della gestione dei servizi ai privati ed il graduale trasferimento dei costi sulle imprese appaltatrici. L'entrata che deriva dalla gestione dei centri stagionali, permanenti e balneari, a rilevanza fiscale, ha avuto un notevole incremento, passando da € 166.975 del 2002 ad € 952.975, nel 2004. Gli introiti, a loro volta, hanno consentito di coprire non solo i costi dei servizi, ma anche una parte delle spese di investimento. Ha registrato incremento, sia pure di minore proporzione, anche l'entrata riguardante la gestione del periodico "Polizia Moderna", che è stata pari a € 572.011 nel 2003 e di € 600.491, nel 2004, con saldo positivo in entrambi gli esercizi, pari, rispettivamente, ad € 36.663 e ad € 116.000. La crescita dell'utile di esercizio dell'impresa editoriale è derivata, principalmente, dai maggiori ricavi per la vendita degli spazi pubblicitari (circa il 30%), che, nel 2004, ha rappresentato il 31,7% delle entrate, ed all'aumento degli abbonamenti.

La gestione dei singoli centri ed organismi è riassunta in un riepilogo allegato al conto consuntivo, nel quale, per ciascuno di essi, sono esposti le componenti dei costi e dei ricavi, il risultato economico, con l'utile o perdita, e la somma versata al Fondo nel corso dell'esercizio. Tale soluzione appare sufficiente a soddisfare il principio di universalità del bilancio, alla cui osservanza l'Ente era stato richiamato, più volte, nelle precedenti relazioni.

Con la privatizzazione è stata raccolta, in buona parte, la raccomandazione, più volte formulata dalla Corte, di ricondurre tutte le entrate e tutte le spese nell'ambito della gestione formale del bilancio, in osservanza al principio di universalità. Resta, comunque, ferma la necessità che la gestione degli spacci e dei centri balneari venga disciplinata in sede di compilazione del nuovo regolamento di contabilità.

Sempre tra le entrate correnti del biennio meritano di essere segnalati i proventi patrimoniali di € 203.586 e € 125.212 da interessi sui depositi bancari, ed € 226.288 ed € 257.403, da affitto immobili. Infine, nel 2004, il Fondo ha ricevuto dal Fisco il rimborso di un credito d'IVA pari ad € 530.554.

A titolo di entrata in conto capitale nel 2004 il Fondo ha riscosso la somma di € 1.391.000, quale prezzo di vendita dell'immobile "Pasquinelli" sito nel comune di Bacoli.